

La mancanza di riconoscimento porta la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a cercare nuovi modi di sopravvivere

di Ol'ga Tsvilij

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 3 giugno 2020



il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Epifanij Dumenko e il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina Svjatoslav Shevchuk. Foto: ria.ru

La struttura ecclesiastica di Epifanij Dumenko deve cercare modi non banali di sopravvivenza nelle terre selvagge della geopolitica, come dice Jurij Molchanov.

L'assegnazione da parte dell'Unione Europea di una sovvenzione per la ricerca sui modi di unire la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e la Chiesa greco-cattolica ucraina è una misura necessaria, a cui la struttura ecclesiastica di Epifanij Dumenko ha fatto ricorso a causa della mancanza di un pieno riconoscimento da parte delle Chiese ortodosse locali e del popolo ucraino, come dice il giornalista Jurij Molchanov.

"Apparentemente, questo sta spingendo i funzionari della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a cercare modi non banali per sopravvivere come denominazione. Anche se questi modi sono ricerche nella terra selvaggia di una dubbia geopolitica, e anche se è necessario integrarsi

nel contesto politico interno e allinearsi a politici ucraini svalutati. O, infine, si può cercare il proprio posto sotto il sole nel contesto dell'ecumenismo mondiale", nelle parole di Molchanov citate dal canale "112.ua".

L'esperto ha sottolineato che una qualsiasi delle 3 opzioni di cui sopra "certamente non renderà la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" una struttura attraente agli occhi dei credenti".

Ha anche attirato l'attenzione pubblica sul fatto che non era del tutto chiaro il compito che si sono prefissati gli iniziatori del progetto di studiare la fusione tra la Chiesa greco-cattolica ucraina e l'organizzazione religiosa dell'Epifania Dumenko.

"Lo studio dell'opinione pubblica viene da esperti o è più ampio? Per esempio, lobbismo, elementi di assistenza generale e creazione di canali di comunicazione e amministrativi per influenzare i processi dall'estero? In ogni caso, questa è una continuazione della linea del precedente governo che, sotto l'ovvio patrocinio di partner internazionali, è stato coinvolto in pericolosi esperimenti volti a ridisegnare la mappa dell'Ortodossia mondiale", ha affermato Molchanov.

Secondo l'esperto politico, in questa situazione, l'Ucraina è di nuovo costretta a "non giocare ai suoi giochi" e a essere parte di "esperimenti globali nel mondo religioso, in cui è principalmente coinvolta l'istituzione politica degli Stati Uniti".

L'esperto ha inoltre ricordato che i membri della Chiesa greco-cattolica ucraina sono "principalmente cattolici, anche se con riti ortodossi e bizantini", ma non ortodossi. Pertanto, la struttura in cui si fonderebbero con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è un'istituzione dubbia.

"Questi non sono rami dell'Ortodossia che possono discutere a lungo tra di loro sul diritto canonico alla soggettività, ma tuttavia sono praticamente unificati in questioni dogmatiche e teologiche", ha aggiunto il giornalista.

Come riportato in precedenza, grazie alle sovvenzioni assegnate dall'Unione Europea e con il sostegno del Fanar, l'Istituto per gli studi di politica estera studierà l'opinione pubblica sull'affiliazione della Chiesa greco-cattolica ucraina con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".